



Credere oggi

Messaggio dei vescovi tedeschi alle comunità

Cari sorelle e fratelli nel Signore!

Nel tempo penitenziale che ci prepara alla Pasqua ascoltiamo con particolare attenzione l'invito del Signore: "Convertitevi, perché il Regno di Dio è vicino" (Mt 4,17). L'esortazione di Gesù è insieme avvertimento e incoraggiamento. Incoraggiamento perché Dio è sin d'ora all'opera in mezzo a noi. Il suo amore inizia a cambiare i cuori degli uomini e attraverso di essi il mondo. Dio stesso rende possibile la nostra conversione, per cui non dobbiamo fidare solamente nelle nostre forze, ma nell'opera di Dio in noi. Il Signore ci invita però anche a un impegno profondo per la conversione e a interrogarci seriamente sulla volontà di Dio per noi.

(1) Appaiono segni evidenti che, nel percorso storico della nostra Chiesa in Germania, noi ci troviamo oggi in una situazione di transizione. Siamo di fronte a delle sfide che hanno a che fare con il cambiamento del ruolo della religione e della fede in Dio in una società sempre più secolare. Il mutamento delle condizioni di vita mette in discussione molte certezze finora ovvie - e questo in particolare nella nostra vita religiosa e nelle tradizioni ad essa legate. Elementi che ci erano familiari come valori portanti della vita, crollano spesso in modo angosciante.

Occasione attuale per un dialogo intraecclesiale sempre più necessario, sono certamente i casi di abusi sessuali da parte di collaboratori della Chiesa recentemente venuti alla luce. Le questioni fondamentali però sono più profonde. Esse hanno la loro radice nella rottura fra il Vangelo e la cultura moderna, rottura già definita da Papa Paolo VI "il dramma del nostro tempo".¹

È questo il punto focale da cui bisogna partire per entrare nel vivo delle questioni: Rimane proprio vero che la Parola di Dio è anche oggi "Luce e Vita"? Che il comandamento di Dio non sminuisce l'uomo, ma dona alla sua vita dignità e libertà? La Buona Novella ha veramente la forza di cambiare fin da ora la nostra vita, come primizia della nuova Creazione di Dio? Cosa

Kaiserstraße 161
53113 Bonn

Recapito postale
Postfach 29 62
53019 Bonn

tel.: 0228-103-0
inerno: 0228-103 -214
Fax: 0228-103 -254
e-mail: pressestelle@dbk.de
home: <http://www.dbk.de>

edito
P. Dr. Hans Langendörfer SJ
Segretario della Conferenza
Episcopale Tedesca

¹ Cfr. Papa Paolo VI, Lettera Apostolica "Evangelii nuntiandi", 1975, n. 20.

significa credere oggi? Cosa va necessariamente preservato, affinché la Comunità dei Fedeli sia in modo credibile “luce della terra“ e “sale“, che dà sapore alla nostra vita, in un contesto culturale in continuo cambiamento?

(2) I tempi di crisi sono sotto vari aspetti tempi particolari di grazia. Fanno trasparire l'essenziale. Chiamano alla presa di coscienza e a una nuova risolutezza che vincano lo scoraggiamento e la rassegnazione. Proprio in tempi di crisi cresce spesso qualcosa di nuovo che prima non si intravedeva.

Oggi vengono messe in campo tante proposte su come vada salvaguardato il futuro della nostra Chiesa. Sono interventi spesso frutto di profonda unione con la Chiesa e di preoccupazione per il futuro della fede nel nostro paese. Molti si chiedono con sofferenza come si andrà avanti nella pastorale di fronte alla diminuzione dei sacerdoti, sofferenza che rivela la preoccupazione di fondo su come possano le nuove generazioni ritrovarsi nella fede e nella Chiesa. Desideriamo ringraziare tutti coloro che sono impegnati a riflettere sull'immagine, i compiti, i servizi e le strutture nella nostra Chiesa, cercando nuove vie di rinnovamento.

Non c'è da stupirsi, se in un dibattito acceso alcune affermazioni vengono estremizzate. Non sempre le questioni sono oggetto di analisi approfondita, molte affermazioni si contraddicono. In particolare si avverte la necessità di “smontare” alcune “visioni emozionali” della realtà ecclesiale diffuse oggi. L'opera dello Spirito di Dio si riconosce nei frutti e non nelle emozioni. Ciononostante è doveroso dare il giusto peso alle argomentazioni addotte ed esaminarle oggettivamente, valorizzando le intenzioni di ogni proposta.

Alcuni chiedono di allargare le modalità di accedere al servizio sacerdotale. La motivazione per una simile richiesta è basata spesso sullo stato di emergenza della pastorale nelle nostre diocesi. Altri insistono sul riconoscimento ecclesiale di nuove convivenze, che stanno diventando abituali nella società. Altri ancora si aspettano nella Chiesa una maggiore possibilità di compartecipazione che vada oltre le strutture preesistenti dei consigli pastorali e degli altri organismi ecclesiali. Altri accusano la Chiesa di essere una società che si occupa troppo di se stessa dimenticando di fatto di proclamare Dio. Altri ancora vogliono smitizzare molti insegnamenti del Vangelo liberandoli da tutti i presunti rivestimenti legati alla cultura del tempo, per adattarli così alla nostra attuale sensibilità. È viva l'aspettativa di una Chiesa più trasparente nella sua azione, che dovrebbe basarsi anche al suo interno su criteri che siano visti come incontrovertibili anche dalla società. Non mancano infine di farsi chiaramente sentire quelle voci che vogliono lasciare tutto com'era e che pensano addirittura che la desolazione della Chiesa nasca dalla infedeltà nei confronti della tradizione e della sua natura propria. Già questa sommaria carrellata sui problemi che vengono posti sul tappeto rende evidente che esiste l'urgenza di un dibattito. È indubbio che il cammino della Chiesa

attraverso il tempo è legato alla disponibilità alla conversione, alla riforma sia spirituale che strutturale. Ma cos'è veramente un rinnovamento della Chiesa in conformità allo spirito del Vangelo? Cos'è la conversione come il Signore la esige da noi?

(3) Nell'attuale situazione nelle nostre diocesi, caratterizzata da preoccupazioni, interrogativi e tensioni, i vescovi lanciano l'iniziativa di una riflessione comune. Noi vediamo infatti il pericolo reale nella nostra Chiesa di dispute fino al punto di rompere i legami esistenti e perdere così l'unità. È risaputo che è difficile dialogare se si sale sulle barricate.

La conferenza episcopale tedesca invita pertanto a intraprendere un dibattito nei prossimi quattro anni che conferisca al cammino di fede della nostra Chiesa in Germania nel millennio appena iniziato, profilo teologico e coesione ecclesiale. Dobbiamo, per dirla con una immagine ben conosciuta, andare tutti insieme a fare gli "esercizi spirituali", incominciando dai vescovi fino a coloro che sono in procinto di volgere le spalle alla Chiesa perché arrabbiati o delusi da essa.

L'obiettivo di fondo di questo percorso di dialogo è delineare in profondità e acquistare chiara coscienza della natura della professione di fede della Chiesa nel mondo e il suo mandato nei confronti degli uomini d'oggi. Di questo è parte integrante il dialogo intraecclesiale sul modo di cercare Dio e sulle forme che deve prendere oggi la professione della fede (martyria), attraverso la preghiera e l'adorazione di Dio (liturgia) e il contributo costruttivo della Chiesa nella società attuale (diaconia). Questo dibattito deve essere contrassegnato dalla franchezza di tutti i partecipanti.

Non saranno organizzati eventi specifici per mettere in atto questo dialogo, ma la spinta di questo percorso saranno una serie di occasioni, incontri e manifestazioni già previste, soprattutto nell'ambito delle diocesi.

A livello della Conferenza Episcopale Tedesca questo è il cammino previsto::

- La Conferenza Episcopale organizza un incontro allargato annuale con un tematica specifica. Tale incontro ha lo scopo di motivare i fedeli dei vari settori ecclesiali a riunirsi per dibattere il tema dell'anno.
- I temi annuali sono:
 - 2011: Inizio "Credere oggi: A che punto siamo?"
 - 2012: Diaconia della Chiesa: "La nostra responsabilità nella società plurale"
 - 2013: Liturgia della Chiesa: "L'adorazione di Dio oggi"
 - 2014: Martyria della Chiesa: "Testimoniare la fede nel mondo di oggi"
 - 2015: Chiusura e celebrazione del giubileo conciliare.

- Nella riunione congiunta della Conferenza Episcopale Tedesca e del Comitato Centrale dei cattolici tedeschi sono previsti due progetti in riferimento alle seguenti tematiche: “Sacerdoti e laici nella Chiesa “ e “La presenza della Chiesa nella società e nello stato“.
- Il percorso di dialogo sarà incentivato da una serie di eventi ecclesiali, come per esempio la visita del Santo Padre in Germania a settembre 2011, il “Katholikentag“ (incontro nazionale dei cattolici tedeschi) nel 2012 e nel 2014, il congresso eucaristico nazionale a Colonia nel 2013 e una serie di celebrazioni diocesane significative come i pellegrinaggi, per esempio il pellegrinaggio alla reliquia della Tunica di Cristo nel 2012 a Treviri (Heilig-Rock-Wallfahrt). Tutto questo confluirà nella celebrazione dell’anniversario del Concilio nel 2015. Una manifestazione inaugurale per segnare l’inizio del percorso dal titolo “Credere oggi“ è prevista per l’8 e il 9 luglio 2011 a Mannheim.

(4) Il nostro dialogo è guidato dalla certezza che nella Chiesa opera lo Spirito di Dio. La nostra Chiesa in Germania è ricca di talenti ecclesiali. Innumerevoli i fedeli che vivono concretamente con fede, speranza e carità. In mezzo a noi è presente la santità vissuta e praticata in tanti modi nel quotidiano. Nel semplice esserci per gli altri tante persone danno espressione all’amore di Dio e del prossimo, incarnando una saggezza di vita che non si nutre solo della mentalità del fare, ma che sa di strade per andare verso Dio e il prossimo, che solo il cuore conosce. Queste vite risplendono preziosamente di “Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi“ (Gal 5,1).

Diventa sempre più evidente: oggi la questione radicale è la fede cristiana in Dio, che proprio di fronte a un nuovo e talvolta aggressivo ateismo deve riacquistare sostanza e profilo. Dobbiamo dibattere il tema della testimonianza pubblica della Chiesa in una società sempre più secolarizzata. Dobbiamo riflettere sul fatto di come la nostra partecipazione alla Santa Messa possa essere resa più viva e così più invitante per chi è alla ricerca di Dio e per chi è interessato alla fede. Il futuro della nostra Chiesa si giocherà molto sul fatto se fra di noi, soprattutto anche fra i nostri giovani, ci sono dei cristiani che “vogliono annunciare“ e “sanno annunciare“ il Vangelo, senza proselitismi invadenti, ma con sicura certezza.

È ovvio che cerchiamo le risposte alle questioni del presente sulla base della rivelazione e dell’insegnamento della Chiesa perché solo così possiamo restare nella verità della nostra fede e nella comunione della Chiesa Universale. Questo non ostacola un discorso teologico e spirituale responsabile sui problemi scottanti, ma ci dà dei punti di riferimento non negoziabili, specialmente in vista di decisioni vincolanti. Gli impulsi del Concilio Vaticano II, la testimonianza di fede dei santi e la guida di grandi maestri potranno darci un utile orientamento in questi colloqui.

Cari sorelle e fratelli,

molti di voi potranno confermare l'esperienza che esistono in altri continenti e paesi chiese locali che posseggono materialmente molto meno di noi e che tuttavia manifestano più gioia e sicurezza nella fede. In fondo nulla, se non il nostro peccato, può impedirci di essere anche noi qui cristiani con un cuore pieno di gioia e fiducia. La Scrittura lo garantisce: "qualunque cosa esso ci rimproveri, Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa" (1 Joh 3,20).

Vi preghiamo di partecipare, ognuno secondo le sue possibilità, alla nostra iniziativa di dialogo. Pregate per un buon svolgimento di questo percorso. Una nuova era ci sfida. Anche essa è l'era di Dio. Per il cammino penitenziale in preparazione alla Pasqua vi auguriamo la benedizione di Dio.

Per i vescovi tedeschi riunitisi nella riunione plenaria di primavera

Arcivescovo Dr. Robert Zollitsch
Presidente della Conferenza Episcopale Tedesca

Paderborn, addì 17 marzo 2011